



## IN VOCE

## Slash Radio, l'emittente più social del web che parla ai ciechi e non solo

**H**a 13 anni Slash Radio, la web radio dell'Unione italiana ciechi e ipovedenti, ma è dall'autunno del 2016 che ha aperto una nuova e più dinamica stagione. Sotto la guida di Luisa Bartolucci, sono tanti gli scrittori, i giornalisti, le personalità del mondo della politica, dello spettacolo e della musica che si sono avvicendati, negli ultimi tre anni, ai microfoni di questa piccola radio di qualità. Nel tempo la redazione, composta da giornalisti professionisti e non, si è allargata, grazie anche alla partecipazione degli ascoltatori, che interagiscono a 360 gradi, non solo ponendo domande agli ospiti, ma proponendo interviste e, in qualche caso, fornendo contatti di personaggi più e meno famosi. Da questa partecipazione sono nate una serie di rubriche, tenute dagli stessi ascoltatori, sui temi più svariati: naturalmente tanta musica, cinema e libri, ma anche cucina, nuove tecnologie, naturopatia, arte, psicologia, moda e, a partire dal lockdown, una fortunata trasmissione dedicata al fitness, che apre una finestra sullo sport praticato da ciechi e ipovedenti. Molto seguiti anche i programmi sui cani guida e, tra le ultime rubriche nate, le radiocronache della Formula 1 curate dalla scuderia Club Ferrari Riga. Insomma, l'obiettivo è quello di diventare un punto di riferimento non solo per le persone cieche e ipovedenti, ma per il mondo delle disabilità in generale. E tante sono le iniziative per i prossimi mesi, perché Slash Radio è un'emittente giovane, che non ama fermarsi. **A. P.**

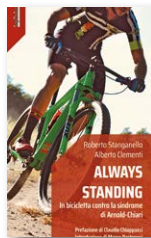


## LIBRI

## Mille chilometri in bici contro la Arnold-Chiari

Roberto Stanganello  
e Alberto Clementi  
**Always Standing**

Infinito  
96 pagine  
13 euro



**R**oberto Stanganello, classe 1986, impiegato bancario con un'inveterata passione per il ciclismo, è uno che non si arrende facilmente. Anzi uno che non molla, neppure di fronte a una malattia bastarda come la Arnold-Chiari che, nella forma vissuta dall'autore, ti costringe a un'alternanza continua di sensazioni improvvise: una notte ti svegli con le palpitazioni a mille e la testa che ti scoppia e il giorno dopo ti senti un leone e inforchi la bicicletta, per ripiombare nel tunnel del dolore nel giro di qualche decina di ore. Roberto, però, è determinato a non dargliela vinta troppo facilmente e, sostenuto dal suo amico Alberto Clementi che lo segue in sella alla sua Vespa, intraprende un viaggio in bici lungo 1.000 chilometri da Vigevano a Roma per sensibilizzare l'opinione pubblica sulla sindrome neurodegenerativa che lo affligge. Il risultato è un diario di viaggio ricco di incontri, scritto a quattro mani. Che testimonia, ancora una volta, il desiderio di una persona con disabilità di mettere la propria storia personale e la propria forza a disposizione di quanti abbiano bisogno di un po' di fiducia per affrontare le difficoltà e ripartire. **A. P.**



## LIBRI

## La disabilità può dirci qualcosa su ognuno di noi

Roberto Cescon  
**Disabile chi?**  
**La vulnerabilità del corpo che tace**

Mimesis  
72 pagine  
6 euro



«**N**ella narrazione letteraria o televisiva la disabilità continua a essere mostrata come metafora di valori e sentimenti, non come condizione umana permanente o possibilità della natura umana che può darsi in qualsiasi momento, quando si perde l'integrità del proprio corpo. Il disabile invece è l'immagine perturbante dell'imprevedibilità dell'esistenza e della conseguente illusione di normalità». *Disabile chi? La vulnerabilità del corpo che tace*, di Roberto Cescon, è un invito ad andare oltre la tentazione di estetizzare la disabilità, superando l'approccio d'indignazione o consolatorio che contraddistingue tanta parte della retorica mediatica. La disabilità non è però qualcosa fuori di noi, ma qualcosa che ci riguarda tutti come persone, suggerisce l'autore. Anzi, la disabilità può aiutarci a comprendere qualcosa di più del concetto di norma, fino ad abbracciarne un'idea più ampia capace di accogliere le differenze. Nessuno può identificarsi per sempre in un corpo in salute, e la disabilità può essere di aiuto a capire meglio la precarietà dell'esistenza e la vulnerabilità dell'essere umano. **A. P.**